Anno XX. Mercoledì 23 Gennaio 1867 N. 19

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.
per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d' Italia.

Sulla proposta del nostro Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e de' Culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo Unico. Il termine per approfittare del condono concesso col nostro Decreto del 4 novembre 1866, n° 3304, è prorogato a tutto il mese di febbraio prossimo.

Tale condono s'intende esteso anche alle contravvenzioni per le quali alla pubblicazione del suddetto Decreto non pendeva ancora procedimento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 gen. 1867.

VITTORIO EMANUELE

Borgatti — Scialoja

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 17 gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 22 settembre 1866 a tenore del quale, passano al demanio dello Stato i beni mobili, crediti e rendite d'ogni natura appartenenti alle cessate casse ecclesiastiche provenienti da vari enti morali ecclesiastici già soppressi prima della legge 7 luglio 1866, n. 3036, coll'obbligo d'inscrivere a favore del fondo per il culto, con effetto dal giorno della presa di possesso, una rendita cinque per cento eguale alla rendita accertata, o da accertarsi, per pagamento della tassa di mano morta.

I beni mobili e immobili appartenenti alle cessate casse ecclesiastiche, e provenienti dagli enti soppressi, quando non siano disponibili, saranno amministrati dal demanio coll' obbligo di risponderne agli aventi diritto a norma di legge.

È esteso ai beni che passano in proprietà del demanio per effetto del presente decreto il disposto dell' altro regio decreto del giorno 8 luglio 1866, n. 3093.

Un regio decreto del 29 novembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, a tenore del quale, fino a che le tasse stabilite nelle provincie della Venezia e di Mantova delle patenti sovrane del 9 febbraio 1850, 13 dicembre 1862 e 29 febbraio 1864, e dalle altre correlative disposizioni, non siano state unificate colle corrispondenti tasse in vigore nelle altre provincie del regno, gli atti civili, giudiziali e di commercio che abbiano effetto, o di cui occorra fare uso in una provincia regolata da legislazione in materia di tasse diverse da quelle della provincia da cui proviene l' atto, dovranno assoggettarsi alle formalità e tassazioni prescritte dalle leggi vigenti tanto nel luogo d' origine, quanto in quello in cui gli atti devono avere effetto o se ne voglia fare uso.

Qualora per l' adempimento della seconda formalità o tassazione le imposte o tasse complessivamente dovute siano superiori all' ammontare di quelle precedentemente corrisposte, dovrà farsi imputazione delle imposte o tasse pagate per la prima formalità o tassazione, e riscuotersi la sola differenza.

Un R. decreto del 30 dicembre, secondo il quale gli esami pel concorso al posto di vice segretario nella amministrazione centrale delle finanze saranno scritti e verbali. — Gli esami scritti potranno darsi in due giorni; orali si daranno in uno solo.

La forma e la durata degli esami saranno stabilite con decreto ministeriale.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Una serie di disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, in data 2 dicembre, a tenore del quale i programmi di esame pei diversi gradi nella marina mercantile, stabiliti con decreto del ministro della marina del 4 aprile 1866, sono dichiarati programmi d' esame per le scuole nautiche e gli istituti di marina mercantile.

Giusta il disposto dell' art. 3° del regio decreto 22 novembre 1866, n. 3347, sarà invitato per mezzo del ministro della marina a far parte delle Commissioni degli esami di marina mercantile un ufficiale della regia marina di grado non inferiore a quello di luogotenente di vascello.

Le Commissioni esaminatrici delle scuole nautiche o degli istituti di marina mercantile giusta quanto venne disposto coll' art. 9 del regio decreto 22 novembre 1866, daranno gli esami di licenza anche ai giovani che avessero compiuti i loro corsi privatamente.

— E quella del 18 contiene:

Un regio decreto del 23 dicembre 1866, a tenore del quale per l' applicazione compiuta delle discipline prescritte dal regolamento precitato, approvato con regio decreto del 4 marzo 1865, alla scuola di farmacia in Firenze, la pianta organica del personale alla medesima addetto, e delle doti ad essa assegnate è stabilita a norma dello specchio unito al presente decreto.

La pratica da farsi dagli alunni della scuola farmaceutica preaccennata nel quarto anno del corso avrà luogo presso la farmacia dell' arcispedale di Santa Maria Nuova, per la quale cesserà nel professore dell' insegnamento chimico farmaceutico l' onere di preparare i medicinali portato dal precitato decreto del 10 marzo 1860.

La pianta organica del personale addetto alla scuola di farmacia in Firenze.

Un regio decreto del 2 dicembre con il quale il governo è autorizzato a stipulare colla Società concessionaria della ferrovia di Savona e colla ditta *T. Guastalla e Compagnia* apposita convenzione nei termini risultanti dal progetto che, vidimato dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici va unito al decreto medesimo.

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano.

La collocazione a riposo di un consigliere di prefettura di 1ª classe.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

— Anche l'antica isola di Creta, ora col nome di Candia, si è sollevata contro al barbaro reggime che la tiene avvilita ed oppressa. I suoi figli profughi chiedono il soccorso dei popoli liberi, onde l'Italia che porta ancora nei polsi le impronte dei ceppi che la tennero avvinta, doveva al grido di dolore dei fratelli Candiotti sentire commiserazione, e costituirsi in associazione benefattrice per mandar loro soccorsi d'ogni maniera.

Il seguente appello spiega con alti e storici concetti l'intendimento dell'associazione, e ci crediamo dispensati dall'esporre intorno ad esso ulteriori parole. Solo ci rimane a dire che in Ferrara, pronta sempre a porsi a gara nelle opere patriottiche ed umanitarie, sta per costituirsi un apposito Comitato per lo detto scopo.

ASSOCIAZIONE FILELLENICA

COMMISSIONE CENTRALE

Agli Italiani.

Se l' Europa civile ascolta commossa il gemito che da Candia s'innalza tra le grida di guerra; se a benefizio de' miseri profughi una Commissione in Inghilterra si aduna d'uomini la cui stessa autorità è un beneficio, non può l'Italia non sentire nel suo cuore quel gemito, *l'Italia* congiunta alla Grecia per vincoli antichi e recenti. Quel della gratitudine prima degli altri ricorderemo. La Grecia non immemore dell'ospizio che i suoi profughi nella guerra di liberazione ebbero in Ancona

da un Vecchio Italiano ammaestrato dall'esilio a soccorrere gl'infelici, offerse e nelle Isole Jonie e in Atene agli Italiani profughi nel mille ottocento quarantanove ricetto ospitale; non immemore del Santarosa, del Rossarol, del Collegno, che a lei offersero, e taluno per lei sparse il sangue; in Venezia e altrove, a rendere il cambio, inviò de' suoi figli, tra gli altri un Conte di Capodistria, troppo tardi arrivato nell'interrotta prova del cinquantanove, uno della famiglia di quel Giovanni che fu, come Simone Bolivar, allievo d'Università Italiana.

A chi legge la storia veneta, che è tanta parte dell'Italiana, il nome di Candia è memoria di sacro e glorioso dolore. E l'Italia ricongiunta a Venezia, se al gemito di Candia non si commovesse, sarebbe indegna di quel vessillo che adorna la Piazza unica al mondo, non meno degli edifizii augusti e degli altri magnifici monumenti.

Nè i riguardi politici siano intoppo, nè le passioni politiche fomite, a un atto d'umanità nel quale uomini di diverse nazioni e opinioni e credenze consentono e possono in coscienza. Que' settecento tra vecchi e donne e fanciulli che nel Convento di Arcadion, colti in un ultimo da un fulmine stesso di guerra, muoiono coi trecento combattenti, muoiono benedetti dal Sacerdote che raccomanda a Dio l'anima loro e la propria, raccomanda a Dio e all'Europa cristiana le migliaia de sopravviventi incalzati da tante forme spaventose di morte; que' settecento non patirono tanti strazii, quanti ne patiscono e patiranno i dispersi per le montagne agghiacciate, che non hanno pane da porgere ai figliuoletti famelici, riposo alle donne inferme, rifugio ai vecchi stanchi, e coloro che commettono la vita a' casi d'un esilio indigente, dopo aver vista trucidata la moglie, mutilato il padre, i cadaveri dei fratelli insultati empiamente. E sull'altare di quell'isola stette un di la Croce rizzata da mani italiane; e quelle che patiscono, son anime di Cristiani, anime d'uomini.

Giova che da Firenze, antico Ospizio onorato ai letterati e alle lettere greche, da questa che vorrà non invano aver nome d'Atene, muova l'invito fraterno, a cui tutta Italia risponda volonterosa.

Firenze, 19 Gennaio 1867.

I Promotori

Alvisi dott. Giuseppe Giacomo, Deputato — Antinori cav. Niccolò — Antinori Giulia nata Mannelli — Antonini conte Prospero, Senatore del Regno — Appleton dott. B. — Arrighi cav. Enea — Arrivabene conte Carlo, Deputato — Barrelai cav. prof. Giuseppe — Betti prof. Enrico, Deputato — Capodistria contessa Eufrosina — Capponi marchese Gino, Senatore del Regno — Cavriani march. Ippolito — Checchi avv. Eugenio — Ciacchi Cesare Iacopo — Conti prof. Augusto, Deputato — Corsini duca don Tommaso, Deputato — Corsini cav. Guido — D'Ancona comm. Sansone, Deputato — Del Corona Luigi — Del Medico conte Andrea, Deputato — De Sanctis cav. Francesco, Deputato — Farinola march. Paolo — Fonseca Ferdinando, Deputato — Fossombroni conte Enrico, Deputato — Franchetti dott. Augusto — Giuliani prof. Giov. Battista — Gonzales cav. Carlo — Guerrieri Gonzaga march. Carlo, Deputato — Jarves J. J. — Lampertico Fedele, Deputato — Lascaraky Aglaé — Magnani cav. Ernesto — Mamiani conte Terenzio, Senatore del Regno — Mannelli Galilei cav. Luigi — Marani cav. Cesare, Console Generale d'Italia in Irlanda — Matteucci avv. Carlo, Senatore del Regno — Mengaldo generale comm. Angelo — Mignaty Giorgio — Mignaty Margherita nata Albana — Milli Giannina — Monzani cav. Cirillo, Deputato — Morelli prof. Carlo, Deputato — Pacini prof. Silvio — Paganucci prof. cav. Luigi — Palli Bartolomei Angelica — Paolucci marchesa Marianna nata Panciatichi — Papadopoli conte Angelo — Papadopoli contessa Maddalena nata Aldobrandini — Papudoff Alessandrina — Papudoff Aristide — Picchianti dott. Giuseppe — Pisanelli comm. Giuseppe, Deputato — Prampero conte Antonio, Deputato — Quercioli Ferdinando — Rasponi marchese Achille, Deputato — Rattazzi comm. Urbano, Deputato — Regaldi comm. prof. Giuseppe — Riso cav. Demetrio — Rossi Alessandro, Deputato — Serristori conte Alfredo, Deputato — Strozzi marchese Carlo — Strozzi Sacrati march. Massimiliano — Susanni Ernesto — Tommaseo Niccolò — Toscanelli cav. Giuseppe, Deputato — Trollope cav. Tommaso Adolfo — Valussi cav. Pacifico, Deputato — Vannucci comm. Atto, Senatore del Regno — Villari prof. cav. Pasquale — Wolff Lady — Zannetti prof. Ferdinando, Senatore del Regno — Zecchini Pierviviano.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Con decreto del 30 dicembre 1866, n. 93 del *Giornale Militare*, cessano dall'essere considerate come piazze forti e porti fortificati le opere, torri e luoghi del littorale degli antichi Stati di Terraferma, del littorale estense-toscano, napoletano e siciliano. Per conseguenza cessano d'essere soggetti alle servitù militari dipendenti da dette piazze e porti fortificati i terreni adiacenti stabiliti dalle leggi in vigore. — Così l'*Italia Militare*.

MILANO — Questa sera (21), alle ore 7 1/2, nel locale dell'Associazione degli avvocati, si terrà riunione generale per discutere e deliberare, in via d'urgenza, sui provvedimenti da prendersi di fronte al progetto ministeriale della separazione dell'esercizio di avvocati e procuratori. Quindi si procederà al seguito della discussione sul quesito della III^a istanza o cassazione. Non è d'uopo dire l'importanza anche della prima di tali tesi, perchè essa, oltre toccare la economia nei giudizi civili per il miglior interesse delle parti tocca vivamente lo stesso decoro dell'avvocatura. Noi confidiamo che un numeroso concorso avvalorerà le deliberazioni dell'adunanza. *(Persever.)*

NAPOLI — Anche in Napoli, come nelle altre principali città d'Italia sappiamo che si stia costituendo una « Lega contro il monopolio nella emissione dei biglietti di Banca. » — La iniziativa sarebbe dovuta al senatore Tito Cacace. Vogliamo augurarci che si proceda speditamente alla formazione del nostro comitato locale, per mettersi subito in relazione con quello centrale di Milano, affine di rispondere alla giusta aspettazione delle città consorelle. *(Roma)*

— Il generale Carrano comandante in capo e i colonnelli della guardia nazionale offrirono, alle 6 pom. all'albergo d'Inghilterra, un pranzo ad una rappresentanza dei Volontari italiani che presero parte all'ultima guerra dell'indipendenza italiana.

Questo gentile pensiero — diciamo noi pure col giornale *Roma* — fa onore a coloro che lo concepirono e servirà a mostrare sempre più il sodalizio fraterno delle forze vive della nazione *(Avvenire)*

SALERNO — Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Ieri annunziammo l'arresto di otto malfattori componenti la banda armata Amoroso che infestava la campagna di Parco e Villagrazia. Siamo ora al caso di poter affermare che detti malfattori furono gli autori delle stragi commesse in Parco nei luttuosi giorni di settembre, e specialmente degli assassinii in persona del maggiore Isaja, del precettore Fiorenza, e dell'assessore comunale Sciortino.

— Ieri notte nel tradurre da Parco in Palermo la banda Amoroso precedentemente arrestata, i catturati ch'erano responsabili di tanti assassinii tentarono fuggire; e la forza pubblica fu obbligata far uso delle armi contro quattro di quei malfattori che rimasero morti.

Le autorità, ad ovviare che si ripetano simili fatti già due volte avvenuti, hanno dato gli opportuni provvedimenti, e severe istruzioni, fra le quali anche quella d'avvertire i detenuti di non far il benchè menomo tentativo per non mettere il soldato nella dura alternativa di lasciarli fuggire od usare le armi.

VENEZIA — Il ministero dell'agricoltura, industria e commercio, con decreto 15 gennaio, ha eletta una Commissione incaricata di studiare l'attuale ordinamento della scuola reale di Venezia, e di proporre i provvedimenti necessari per coordinarla agli altri istituti d'insegnamento tecnico, con un indirizzo degli studi rispondente ai bisogni locali. Essa è composta dei signori comm. prof. Silvestro Gherardi, presidente; ing. Michele Trever, prof. Demetrio Busoni. *(Gazz. di Ven.)*

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggiamo nella *Gazzetta ticinese*:

Circa alla quistione dei gesuiti è arrivata una lettera del governo di Berna, che ringrazia il Consiglio federale del suo operato; dichiara però che nel Cantone di Berna non v'ha motivo di procedere ad alcun atto. — Successivamente il parroco cattolico in Locle ha chiesto se durante la Pasqua potesse impiegare come suo collaboratore il padre gesuita Rollet, che conta di fare in quell'epoca una visita alla patria. A questa dimanda il Consiglio federale ha risposto negativamente. — Ultimamente giunse una comunicazione da Brieg, portante che ivi fu nuovamente nominato ad una carica un gesuita. Ciò ha indotto il Consiglio federale a scrivere di nuovo al governo del Vallese instando per avere un rapporto sulle misure esecutive da lui prese a tale riguardo.

— Alla legazione italiana, dietro sua dimanda, saranno inviati disegni e descrizioni di edifici scolastici svizzeri, prospetti di instituti agricoli, e leggi scolastiche, in quanto si possano trovare nell'ufficio statistico federale.

— Il *Bund* ha pubblicato non ha guari la seguente nota:

« Il dipartimento militare ha ora proceduto nel modo il più completo al rimpiazzo de' nuovi fucili a ripetizione. Quello che erasi dapprincipio creduto dover adottare non rispondeva a tutte le esigenze per il calibro e parecchi particolari della sua costruzione. Il signor Winchester ha bensì ritirato il suo fucile; ma punto non si dubita che lo restituirà alla prima sua destinazione. Questo modello però non è assolutamente indispensabile, la Confederazione possedendo due fucili Henry. Si spera tuttavia che i negoziati col signor Winchester condurranno ad un risultato favorevole. — Il dipartimento militare si occupa attivamente delle misure per la trasformazione de' fucili attuali e per l'acquisto dei nuovi. Tutti gli stabilimenti svizzeri d'armi con cui il dipartimento entrò in relazioni, furono invitati a trovarsi a Berna il 19 corrente per regolare i loro contratti. »

— La Commissione del Gran Consiglio di Zurigo instituita per la revisione del codice penale, con voti 9 contro 3 si è pronunciata per l'abolizione della pena di morte. Al principio di marzo la Commissione comincierà a discutere sui singoli articoli.

AUSTRIA — Si ha da Vienna in data del 17 gennaio:

Si tengono ora delle confererenze sotto la presidenza di S. M. l'imperatore, coll'assistenza delle LL. AA. II. i signori arciduchi Alberto e Guglielmo, del ministro della guerra ten. mar. barone di John, ecc, ecc., intorno alla istituzione d'un campo permanente a Bruck sulla Leitha, tali conferenze sarebbero già avanzate in modo, che l'istituzione d'un campo d'armata permanente a Bruck sul Leitha sarebbe già cosa decisa in alto luogo. S. M. l'imperatore, accompagnato da molti dei signori arciduchi e dall'alta generalità, si recherà colà verso la metà di maggio, onde ispezionare il campo, ed assistere agli esercizi, alle manovre, ecc., prendendovi stanza per circa 3 o 4 settimane.

GRECIA — Togliamo dall'*Osservatore Triestino* le seguenti corrispondenze:

Canea 6 gennaio. — La sommissione dei distretti di Selino e Kissamo era seguita, e questo era un gran passo verso la definitiva pacificazione dell'isola, quando avvennero gl' imbarchi effettuati dalla cannoniera inglese *Assurance* e dalla fregata russa *Grand Amiral.* È facile figurarsi la impressione che ciò fece sull'immaginazione d' una popolazione credula, alla quale gli agitatori dipinsero questi due imbarchi di donne e fanciulli come prova d'un incontestabile intervento delle due grandi potenze in loro favore. Infatti gl' insorgenti ch' erano scoraggiati e che non avrebbero tardato a capitolare con Mustafà pascià, ripresero coraggio e fecero una scorreria nel distretto di Rettimo penetrando in Episcopi, dove uccisero 10 Albanesi, che ivi trovavansi per il mantenimento dell' ordine. Delle operazioni di Mustafà pascià, poco o nulla conosciamo; pare però ch' egli abbia ordinato l' imbarco di truppe per trasportarle in Selino, affin di entrare in Sfakia, che comincia ad agitarsi. Sarebbe desiderabile che questo stato di cose terminasse al più presto, perchè la continuazione completa è la ruina dell' isola; ma le difficoltà s' accresceranno se dalla vicina Grecia verranno eseguiti nuovi sbarchi e se la sedicente filantropia dei legni da guerra esteri vorrà indirettamente intromettersi a favore degli insorti. Non so cosa avrebbero detto gli Inglesi ed i Russi, se gl' insorti dell' India o i Polacchi stati favoriti da legni di potenze che dichiaransi amiche.

Atene 12 gennaio. — Interessanti sono presentemente le sedute della Camera greca, sedute che si tengono giornalmente dal mezzodì alle 6 di sera. Il ministero del sig. Cumunduros è attivissimo, e perciò in questi ultimi giorni furono sciolte alcune questioni di grande importanza per il nostro paese. Così, come già vi scrissi, finì la questione della reggenza con generale plauso di tutta la nazione. Il reggente, principe Giovanni, zio di S. M. ellenica, sarà fra noi, come pretendesi, verso la fine del mese corrente. In secondo luogo fu votato l' invio di ambasciatori straordinarii alle Corti di Francia, d' Inghilterra, di Russia, d' Austria, d' Italia e d' America; i decreti delle nomine verranno sottoscritti domani. Intesi dire che il sig. Rangabi, destinato per Washington, non voglia accettare, essendo rettor magnifico dell' Università, e non potendo allontanarsi dalla capitale. In fine ieri la Camera votò anche la concessione del prosciugamento del lago Copaide in Livadia. Fu questa la questione che nell' ottobre dell' anno scorso, come forse vi ricorderete, cagionò la caduta del ministero Cumunduros e l' allontanamento del conte Sponneck dalla Grecia. Ora Cumunduros ha la maggioranza di voti nella Camera, e la sua proposta fu accettata. Il prosciugamento del suddetto lago viene dunque concesso ad una compagnia francese diretta dal sig. Bonnaur, banchiere. Vi farò conoscere le condizioni della concessione colla prossima mia. È cosa veramente curiosa che quei fogli che l' anno scorso erano i più contrari a tale concessione, ora perorino per essa, scusandosi col dire che l' anno scorso credevano che il prosciugamento si potesse effettuare per mezzo di capitali greci. Ma dove sono quei capitalisti greci che potevano intraprendere una tal opera? Che la Grecia guadagna molto è indubitato; basta che anche quest' affare non progredisca come progredisce la nostra strada ferrata fra Pireo e Atene, nella quale non lavorano più di dieci persone!

È veramente sorprendente la sorte che ha il piccolo vapore greco *Panhellenion* nei suoi viaggi in Candia. Questa settimana codesto vapore in compagnia di un altro piccolo vaporetto della società greca, nominato *Idra*, effettuò il suo decimo viaggio, e potè sbarcare nell' isola insorta 900 volontari, 2000 fucili e una grande quantità di munizioni e di viveri. Partiti da Sira lunedì mattina, i due piroscafi arrivarono alle 9 di sera nel piccolo porto di Santa Pelagia (cinque miglia distante dalla città di Candia); per ben sei ore rimasero in quel porto sbarcando con tutta comodità, e poi finita la facenda e ornatisi di alloro, che si trova vicino alla spiaggia, se ne ritornarono a Sira, ove furono accolti col massimo entusiasmo, tanto più che si era sparsa la voce della loro cattura per parte degli incrociatori turchi. Il bello è che mentre i Greci sbarcavano i volontari e le munizioni, i bastimenti turchi passavano a tiro di fucile dal suddetto porto, ed in vista delle sentinelle greche. Come è da spiegare questa cosa? Ma cosa hanno da temere 35 bastimenti con 2000 bocche da fuoco contro due piccoli vapori mercantili armati di quattro piccolissimi cannoni? Comandava il *Panhellenion* il capitano Orlof, e l' *Idra* il capitano Corenti di Galaxidi. Ambidue erano decisi, se al caso venivano assaliti da qualche bastimento turco, di difendersi fino agli estremi, e poi di far saltare in aria il naviglio. Questo fatto non potrà che destare dappertutto la più viva impressione.

Dicono che Mustafà pascià abbia ricevuto ordine di forzare il passaggio di Sfakia onde battere l'insurrezione sul capo. Stento a credere che lo potrà fare. I Turchi sono scoraggiati, vedono che combattono per ben 4 mesi, ed intanto l'insurrezione, invece d'essere sedata, cresce ogni giorno di più; i Cristiani ricevono ogni settimana dei rinforzi; ora hanno provvigioni per altri tre mesi, e se, come dicesi da due giorni, le tre potenze protettrici della Grecia hanno deciso di mandare bastimenti onde proteggere le donne ed i fanciulli, i Candioti, liberati dal pensiero delle loro famiglie, impugneranno tutti le armi; allora come mai si potrà effettuare la pacificazione dell' isola?

Le feste di Natale passarono con tutto ordine; domani, capo d'anno alla vecchia, vi è ricevimento a palazzo. Ier l' altro vi fu pranzo e rappresentazione teatrale sulla fregata russa di stazione al Pireo. Anche nel teatro d' Atene ebbe luogo ieri una rappresentazione a benefizio dei profughi Candioti; gli esecutori erano tutti studenti della nostra università.

Il nuovo ministro della marina, Grivas, si recò a Poros onde visitare l' arsenale.

Ogni sera hanno luogo consigli ministeriali in casa del presidente signor Comunduros.

Il tempo in Atene è eccellente; l'aria è del tutto primaverile; i contadini sono contenti; anche nelle altre provincie del regno il tempo è favorevole agli agricoltori.

CRONACA LOCALE

— Ieri passava per Ferrara proveniente da Firenze la signora *Giannina Milli*, la quale si reca a Venezia per dare un'Accademia. I trionfi già ottenuti nelle principali Città d'Italia ci assicurano che presso la Regina delle Lagune testè liberata dalla dominazione straniera, Essa troverà tutto il favore, e tutta l'ammirazione che non si possono negare ad un ingegno sì eletto. Poetessa che s' inspira alle bellezze del creato, che improvvisando detta versi sublimi colla lingua più pura e più tersa non può che destare entusiasmo dovunque hanno nobili aspirazioni, dovunque hanno gloriose memorie, civile sapienza, amore per l' arte che eleva lo spirito, per fargli dimenticare per un istante tutte le miserie e le debolezze di una vita che si agita nella fredda atmosfera degli affari, e fra i dolori che troppo spesso infrangono i sogni della mente, e le speranze del cuore. La signora *Giannina Milli* or sono pochi anni anche in Ferrara diede due Accademie, e colse degli allori, onde del miglior animo le auguriamo che dai nostri fratelli della Venezia venga ora come merita accolta festosamente, ed applaudita.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

24 *Gennaio* ore 12. m 8. s 58.

Osservazioni Meteorologiche

22 GENNAIO.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 98	mm 759, 27	mm 760, 78	mm 761, 81
Termometro centesimale	+ 1, 8°	+ 2, 4°	+ 2, 2°	+ 0, 9°
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 66	mm 4, 67	mm 4, 68	mm 4, 32
Umidità relativa	88, 4°	85, 8°	86, 7°	87, 7°
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Nuvolo	Nebbia	Nebbia	Nebbia
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 0, 3°		+ 2, 4°	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		6, 6	

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Parigi 22.* — La *France* dice che il governo sta studiando un *Senatus-Consulto,* che darà al Senato attribuzioni in rapporto con le riforme e gli permetterà di prendere una parte più ampia nell' azione legislativa.

L' *Étendard* dice, che con decreto del 16 gennaio cessarono i poteri straordinari delegati a Bazaine come comandante in capo della spedizione del Messico.

I giornali di Parigi generalmente sono favorevoli al decreto del 19 gennaio, lodano il cambiamento del reggime della stampa. Parecchi deplorano la soppressione della discussione dell'indirizzo. La maggior parte riconoscono che il decreto è un passo considerevole nella via della libertà.

Firenze 21. — *Camera dei deputati.* Cordova terminò il discorso in difesa del progetto di abolizione delle servitù e diritti di pascolo a Piombino, ribattendo specialmene i ragionamenti dei principali oppositori che non vogliono leggi che creino giunte giudiziarie straordinarie, cioè giudici non naturali. Sostiene che il progetto soddisfaceva i voti e gl'interessi di quella popolazione.

Sono approvati i 24 articoli del progetto, con lievi emendamenti.

BORSE	21	22
Parigi 3 0|0	69 32	69 15
4 1|2	98 75	98 70
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	54 75	54 90
id. (*Chius. in cont.*) .	54 75	54 75
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	501	503
id id ital.	295	300
Strade ferrate Lombar.-Venete	388	388
„ Austriache .	387	387
„ Romane . .	100	100
Obbligazioni Romane . .	135	134
Londra. Consolidati inglesi	90 3|4	90 1|2

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

In conformità al disposto del §. 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

Si rende noto al pubblico

Che nel giorno di Giovedì 7 Febbraio anno corrente alle ore dodici meridiane nella solita sala delle pubbliche Aste posta nella Residenza del Tribunale suddetto nel Palazzo della Ragione si procederà sopra istanza del signor dott. Donino Caretti Esattore Governativo in Copparo al primo esperimento per la vendita ai pubblici incanti dello Stabile infradescritto, stato oppignorato in forza di ordinanza di mano regia 27 maggio 1866 a pregiudizio di Ragazzi Antonio di Ro per la somma di L. 16. 59 tassa ricchezza mobile 1.° semestre 1865 a mezzo del Cursore speciale Alessandro Severi con verbale del 6 dicembre 1866 trascritto all' Ufficio Ipoteche di Ferrara il 13 stesso mese al N. 173 Reg. Part. e 2314 Reg. Gen.

Descrizione dello Stabile

Una parte di Casa distinta nei Fondi Urbani col Numero di Mappa 223 posta in Ro, denominata Dreccesina, dell'estimo censuario di Sc. 75 pari a Lire 399 non percossa da alcuno aggravio. Confina a tramontana colle ragioni del signor conte Luigi Saracco, a mezzodì colla strada detta della Madonnina, a ponente colle ragioni di Mischiati Luigi, e a levante con quelle di Ragazzi Giuseppe.

L' incanto di detta Casa si apre sul prezzo riferito dal Perito Ing. signor dott. Giuseppe Balboni per la somma di L. 562. 50 e sarà deliberata all' ultimo maggior offerente.

Ferrara 12 gennaio 1867.

G. Lodovichetti Vice-Cancel.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*